

Due dense settimane di musica

Orfeo incanta Montepulciano

Reso noto il cartellone del secondo « Cantieri internazionale d'arte » promosso da Hans Werner Henze - « I masnadieri » anche in televisione, in edizione economica

Nostro servizio

MONTepULCIANO - Sciolti gli ultimi nodi politico-amministrativi (resistenza In-tense e ritardo ministeriale), il Comune di Montepulciano, nella persona del sindaco, compagno Francesco Colajanni, ha potuto finalmente rendere noto il calendario ufficiale delle manifestazioni previste per il secondo Cantieri internazionale d'arte.

Quest'anno, il Festival avrà una durata doppia rispetto alla precedente edizione, due dense settimane di musica dal 10 luglio al 14 agosto, per un totale di ben ventisette recite (comprese le repliche) distribuite in spazi diversi del territorio, incluse alcune frazioni.

Il nucleo più consistente degli incontri avrà luogo nel delizioso, ottocentesco Teatro Poliziano (capienza 500 posti) e nella piazza Grande dove, come l'anno passato, è stato costruito un vasto palcoscenico.

Hans Werner Henze, instancabile creatore di Cantieri, per rendere omaggio alla maggior gloria poetica locale, ha pensato di articolare una serie di incontri intorno al tema dell'Orfeo di Angelo Poliziano: da una conferenza sull'argomento tenuta proprio il giorno inaugurale da Franco Serpa Orfeo, mito e simbolo (sale di Sant'Agnesse, 30 luglio, ore 18), alla classica Favola d'Orfeo dell'Ambrògini, che si avvarrà delle musiche composte da Henning Brauel, all'opera Orfeo e il sindaco di Dessau (nella stessa sala), verranno presentati anche il dramma in musica Orfeo di Friedrich Schenker e Le sculture d'Orfeo di Milhaud, fino al concerto di musiche contemporanee (tutte in prima assoluta) che prendono spunto dal titolo di Orfeo.

Il melodramma sarà rappresentato da I masnadieri di Verdi, opera che certo non è di ascolto comune. Henze stesso ne curerà la regia, mentre alla guida dell'orchestra del Cantiere è stato ancora chiamato Riccardo Lally.

Lo sforzo è davvero considerevole, sia per la singolarità del lavoro scelto, sia per il preventivo di spesa che non tocca i quattro milioni. Se il coraggioso tentativo riuscirà (ma non abbiamo molti dubbi, dati i risultati apprezzabilissimi ottenuti nel

Progetto '77 uno spettacolo nato all'interno del convento occupato

ROMA - Nel convento occupato di via del Colosseo, ove ha sede il « Movimento Scuola Lavoro », va in scena dalla scorsa settimana lo spettacolo Progetto '77 in cinque temi allestiti da « Laboratorio di teatro viti opera » un collettivo di cui fanno parte Peter Deno, Liza Verkek e Gloria Mujica. Saggio di musica e espressione corporea, Progetto '77 in cinque temi è un lavoro teatrale concepito e realizzato all'interno del convento, in virtù di una estremamente ampia collaborazione.

Kobayashi dirigerà un film cino-giapponese

TOKIO - La prima coproduzione fra la Cina popolare e il Giappone sarà realizzata l'anno prossimo e costerà dieci milioni di dollari. Lo ha annunciato la società giapponese DA-EL. Il film s'intitolerà Tui Huang e il regista sarà il famoso cineasta nipponico Masaki Kobayashi, che si è trattato a Pechino per le recitative sul progetto.

Tui Huang, dal romanzo del giapponese Yasushi Inoue, sarà girato in Cina.

2° Festival del Liscio Città di Bellaria Igea Marina

2° Trofeo RIO GRANDE Referendum fra i lettori de ...

VOTA la tua orchestra preferita

MANIFESTAZIONE PATROCINATA DALLA JOSEPH SAVIGNANO SUL RIBUCONE Tel. 0541/945368

A Roma il nuovo spettacolo di Savary e del Grand Magic Circus

Courage castigamaschi

L'eroina di Grimmelhausem riproposta in chiave allegramente femminista, al centro di una rappresentazione scatenata, che contamina diversi modi e mezzi espressivi, dal circo al varietà, alla parodia della tragedia romantica e del « musical » - Ma nello spasso generale si aprono scorci di cupa riflessione sui disastri della guerra

ROMA - C'è un punto, nella conta che Jérôme Savary ha creato con il Grand Magic Circus, in cui la sua eresia è quella di Brecht. Incontrano, si guardano, si scambiano battute ostili, e poi procedono, ciascuna per conto suo. Deve essere chiaro, insomma, che si tratta di due distinti personaggi, seppur entrambi derivino, in verità misurata, dal racconto di Grimmelhausem, lo scrittore germanico del Seicento soprattutto noto per Simplicissimus (e a questo, come sapete, si è ispirato recentemente il nostro Aldo Trionfo).

Courage, dunque, senza il doloroso, ambiguo appellativo di Madre: quella di Savary anzi, dopo averci bastata per tanti letti, vorrebbe avere un figlio da un contadino, suo ultimo compagno; il breve idillio agreste è interrotto da un'ennesima ruzione dei soldati, e sul campo dove matura il grano arriva ancora una volta l'eroina facciatrice, la morte. Nota cupa non infrequente in Savary) posta a sottolineare l'epilogo di uno spettacolo, peraltro, scatenato e spassoso, davvero all'insegna del « teatro festa ».

Savary immagina che Courage, vecchia e malandata, sia finita in una compagnia di girovaghi e che, con essa, ben s'intenda un pagamento, rievoca le proprie avventure, da quando, fanciulla, fu travestita da giovanotto, per sfuggire alla brutale delusione in armi (infuria la guerra

del trent'anni), e svelata la sua vera natura, sposò il valoroso capitano presso il quale era entrata a servizio, ma ne rimase subito dopo vedova, essendo egli agonizzato a causa d'una palla di cannone.

De quel momento, le vicissitudini non si numerano: cortigiana d'alto bordo, emula di Giovanna d'Arco in battaglia, di nuovo sposa d'un ufficiale, e di nuovo vedova (impiccherà il marito con le sue mani, per esserne stata derubata), ospite dell'amletico principe di Danimarca, che l'adora, e che la salva dal rogo destinato come creduta strega. Un malvagio orditore di trame nefaste, desideroso di vendicarsi delle dure lezioni inflittegli da Courage, la

divide dal suo amante, tenta di rovinarla in ogni modo; e quando lei, accompagnando all'antica professione di prostituzione un'attività di rivenditrice, riesce con l'inganno a contagiare di sifilide. Nonostante tutto, ella guarirà, e cercherà, come secerentissimo, di rifarsi una vita in campagna; ma solo presso i giganti potrà avere asilo, più tardi.

Guardando a fondo, quindi, una qualche parentela tra le due Courage si trova: la lotta per la sopravvivenza, le varie contropartite sono tutte sommate, materia di questa e di quella. Ma la supremazia dialettica brechtiana, la rigamarola comica, il saggio della situazione cui il drammaturgo si riferisce, o nella quale egli opera, sono, evidentemente, cose diverse e più ampie del « discorso diretto » in chiave simpaticamente femminista, che Savary dice di voler condurre, mostrando una campionessa in grado di battere i maschi sul loro stesso terreno.

La rappresentazione, comunque, ammette in partenza una premessa: fresca, energica e di venusta, o carica di anni, la Courage di Savary è donna, secondo il concetto del teatro di Brecht, che i capelli alla punta dei piedi, con tutte le malizie e le tenerezze del caso. E ciò che se ne esalta, in definitiva, è il lavoro dell'attrice: anzi delle due attrici (poiché la figura centrale, in più parti, si sdoppia) chiamate a interpretare la « Cuppella Under-ground ».

Il Grand Magic Circus non tradisce, per il resto, il suo nome e la sua fama. Protocollo di associazione con lo Schauspielhaus di Bochum (nella RFT ha avuto la sua « prima » assoluta). Courage ci si propone in tre lingue: francese, italiano e inglese, approssimativo quanto giusto per l'attuale tappa romana (senza contare l'inglese di una canzone), ma la commedia degli elementi, di registri è assai più ricca e nutrita, dal circo al varietà, dalla parodia della tragedia romantica, al lavoro di teatro di stampo americano (il quadro di Ambrugo, col balletto marinesco...), le invenzioni ironiche e grottesche sono continue, quasi sempre a felice immediatezza, giacché tendono in generale a spingere al parossismo i luoghi comuni più accreditati, con la Regonia di Danimarca truccata e atteggiata come la Sirenetta di Andersen, ecco il nostro paese, e Venezia in

Il completamento dell'infanzia, gioco teatrale di Manfredi Biagi, a cura della Favola di Wilde, è lo spettacolo destinato quest'anno ai bambini, arricchito da un sottofondo musicale italiano e inglese del Rinascimento, scelto da Nicolas Keynon e cantate dal coro di Cambridge. La regia è dell'autore Teatro Poliziano, 2 e 13 agosto.

In prima assoluta, sulla Piazza Grande, il 7 agosto, avremo, infine, Han d'un conte, spettacolo musicale di Augusto Bastianini, Mariano Festa, Mauro Paganelli, Fernando Rossi, Ugo Saletti, con la direzione musicale di Carlo Silottio, Matteo Bovis.

E ora i concerti: il 31 luglio, a sala, l'orchestra del Cantiere con il coro di Cambridge, eseguiranno musiche di Gabrieli e Carissimi (di quest'ultimo il Concerto per organo e orchestra di Henze). Nello stesso tempo, il 7 agosto, sempre alle 11, José Colardo dirigerà alcune rare e preziose musiche di la morte d'Orfeo (prima ripresa moderna) di Rossini, e pagine di Mozart, Britten, Smetana.

Il 14 agosto, sarà la volta del giovane direttore Alessio Viad (debuttante figlio di Roman con brani di Mozart e Beethoven, mentre la novità assoluta di Sciarino il paese senza tramonto verrà presentata dall'autore. Per il secondo spettacolo musicale, anche se per una sola serata, giunge peraltro a completare la panoramica sui gruppi teatrali americani già offerta l'anno scorso dalla rassegna dei Teatri Stabili, e che, considerando gli interventi ormai ampiamente sperimentati, e diversamente occasionali, del Living del Open Theater e del Bread and Puppet, non poteva a questo punto mancare.

Il Teatro Romano di Fiesole ha incontrato a metà le esigenze « di strada », almeno in senso tecnico, del gruppo teatrali, nell'ambito di un improvvisato impianto scenografico, una sorta di ribalta « a castello », che, provvisto di due pedani, e dell'immane spartito, mostra visibilmente dietro di sé la preparazione degli attori, in sostanza l'apparato tecnico, ovviamente povero. Introdotto subito nello spettacolo dalla musica di un'orchestra, il gruppo, venuta l'impalcatura i numerosi spettatori hanno subito affrontato, secondo una consuetudine del teatro europeo, applicata ad un aspetto eminentemente poetico e problematico del gruppo, quella per così dire « multistrata », legata in musica, secondo il jazz più comestibile, alla grinta nera voce del blues « straccione ». Dall'altro, proprio la componente musicale, ovvero la presenza di indiani, cinesi, messicani degli Stati Uniti), nel gruppo, vale da suo biglietto di presentazione, garante delle intenzioni politico-poetiche del suo teatro: lo spettacolo proposto, infatti, « False promesse », risulta la messa in causa delle minoranze sfruttate, attraverso un episodio storico: la guerra ispano-americana del 1898-99, combattuta apparentemente per « liberare » Cuba, e non a caso, seguita dal primo intervento americano in Asia, per « pacificare » le Filippine.

La nascita dell'imperialismo americano viene vista allora « in basso », cioè in un'ottica di classe, e non di così semplice: il gruppo tende a convogliare conflitti sociali e di classe, nonché qualche escursione in campo femminista, nell'ambito di arti-

colazioni troppo capillari per non risultare sommarie e ripetitive, tali anzi, nell'eccessivo frazionamento che ne consegue, da mancare e disperdere la sintesi critica esemplare.

Ciò in corrispondenza con la divaricazione espressiva che via via si approfondisce nel corso dello spettacolo: poiché il messaggio iniziale, tratto dal prologo, come quello più antico e congeniale alla vocazione teatrale del gruppo, e relativo al « ridere e imparare », trova nella prima parte significativa e conseguenti soluzioni: la chiave satirica ottiene qui toni caricaturali, anche se con grande sapienza coreografica, legati ai moduli funzionali, e in passato largamente adoperati, da un gruppo di Commedia dell'arte, secondo una resa didascalico-politica che ottimamente usufruisce del « teatro spettacolo ».

Nella prima parte del concerto, il cantore, sono esibiti in abili, rassicuranti, nella seconda in abito lungo (bianco) e in frac. Per cause di forza maggiore, il concerto non ha avuto il seguito di parata di Mor-teverdi; e di Alessandro Scarlatti, e specialmente di autori romani, antichi e moderni. Questi ultimi magistralmente inseriscono in un'humus popolare le più nuove invenzioni linguistiche.

A Fiesole la San Francisco Mime Troupe

S'impara ridendo, piuttosto che ascoltando bei sermoni

« False promesse » soffre della divaricazione tra il recupero di un repertorio teatrale e popolare ancora vivo e toni piattamente didascalici che man mano prevalgono



Nostro servizio

FIESOLE - Per la prima volta in Italia, è arrivata qui, ospitata dalla Favola di Wilde, in collaborazione con lo Spazio sperimentale Rondò di Bacco, la San Francisco Mime Troupe, certo il gruppo teatrale di strada più noto e tra i più importanti, e di più antica formazione (1959), degli Stati Uniti. La presenza della compagnia, anche se per una sola serata, giunge peraltro a completare la panoramica sui gruppi teatrali americani già offerta l'anno scorso dalla rassegna dei Teatri Stabili, e che, considerando gli interventi ormai ampiamente sperimentati, e diversamente occasionali, del Living del Open Theater e del Bread and Puppet, non poteva a questo punto mancare.

Il Teatro Romano di Fiesole ha incontrato a metà le esigenze « di strada », almeno in senso tecnico, del gruppo teatrali, nell'ambito di un improvvisato impianto scenografico, una sorta di ribalta « a castello », che, provvisto di due pedani, e dell'immane spartito, mostra visibilmente dietro di sé la preparazione degli attori, in sostanza l'apparato tecnico, ovviamente povero. Introdotto subito nello spettacolo dalla musica di un'orchestra, il gruppo, venuta l'impalcatura i numerosi spettatori hanno subito affrontato, secondo una consuetudine del teatro europeo, applicata ad un aspetto eminentemente poetico e problematico del gruppo, quella per così dire « multistrata », legata in musica, secondo il jazz più comestibile, alla grinta nera voce del blues « straccione ».

Dall'altro, proprio la componente musicale, ovvero la presenza di indiani, cinesi, messicani degli Stati Uniti), nel gruppo, vale da suo biglietto di presentazione, garante delle intenzioni politico-poetiche del suo teatro: lo spettacolo proposto, infatti, « False promesse », risulta la messa in causa delle minoranze sfruttate, attraverso un episodio storico: la guerra ispano-americana del 1898-99, combattuta apparentemente per « liberare » Cuba, e non a caso, seguita dal primo intervento americano in Asia, per « pacificare » le Filippine.

La nascita dell'imperialismo americano viene vista allora « in basso », cioè in un'ottica di classe, e non di così semplice: il gruppo tende a convogliare conflitti sociali e di classe, nonché qualche escursione in campo femminista, nell'ambito di arti-

colazioni troppo capillari per non risultare sommarie e ripetitive, tali anzi, nell'eccessivo frazionamento che ne consegue, da mancare e disperdere la sintesi critica esemplare.

Ciò in corrispondenza con la divaricazione espressiva che via via si approfondisce nel corso dello spettacolo: poiché il messaggio iniziale, tratto dal prologo, come quello più antico e congeniale alla vocazione teatrale del gruppo, e relativo al « ridere e imparare », trova nella prima parte significativa e conseguenti soluzioni: la chiave satirica ottiene qui toni caricaturali, anche se con grande sapienza coreografica, legati ai moduli funzionali, e in passato largamente adoperati, da un gruppo di Commedia dell'arte, secondo una resa didascalico-politica che ottimamente usufruisce del « teatro spettacolo ».

mente popolare (le danze messicane) viene parodiato o recuperato in sintonia con le direzioni ideologiche sostenute. Nella seconda parte invece si fa prevalere l'intenzione esplicitamente didascalica, quasi in direzione naturalistica, anche se straziata (in questo senso l'insegnamento brechtiano, pur tenuto presente, trova una sua applicazione ingenua e deviante), si da raggiungere effetti statici e monotoni, asserviti e non problematici, scontentamente appiattiti e iterativi.

Qualche tarzo avrebbe, tenendo conto anche di un pubblico straniero, agevolato la tipica idiosincrasia cartolina, ecco quel Cattivo da narrativa d'appendice o da melodramma, che striscia nella vita ed entra ed esce in notti di tempesta.

Servendosi, d'un apparato scenografico agile ed efficace, stilizzato e allusivo nei contenuti, il gruppo si avvale di registri e di mezzi espressivi estremamente estrosissimi (Michele Dussart), d'un gioco di luci ora sfacciatato ora sottile, e molto anche delle musiche registrate e suonate in vivo (fra gli strumentisti, c'è lo stesso Savary, che, dal posto dell'orchestra, « dirige » l'insieme come un pianista, con avanti spiccia e allegra, anche se non vi mancano accenti cupi, come pause di riflessione, e il divertimento, l'interludio dei due argomenti, comico e tragico, e la successione che porta del ferimento del capitano al matrimonio di un altro.)

Nella seconda metà, il ritmo langue talora, le trovate minacciano di ripetersi; ma la tensione e il divertimento del pubblico sono tenuti desti.

I consensi tributati a M. Circus, d'altro canto, si sommano come in rare altre occasioni (F. Gassman), sono venuti infatti, più cordiali e strepitosi, meritatamente, e da parte della folla di Savary e dei suoi compagni; di cui sono da ricordare almeno Hannele Hoyer e « Mone » e « Baby Co. », nonché maresciallo varamente interattivo, Dan Van Hussen, François Borysae, Jürgen Born e Carlos Pavlidis, la cui abilità e flessione, e il divertimento del pubblico sono tenuti desti.

Nella prima parte del concerto, il cantore, sono esibiti in abili, rassicuranti, nella seconda in abito lungo (bianco) e in frac. Per cause di forza maggiore, il concerto non ha avuto il seguito di parata di Mor-teverdi; e di Alessandro Scarlatti, e specialmente di autori romani, antichi e moderni. Questi ultimi magistralmente inseriscono in un'humus popolare le più nuove invenzioni linguistiche.

Numerosissimi il pubblico che ha avuto due bersi, uno già alla fine della prima parte, l'altro al termine dello splendido concerto.

Dal passato fantastico suggerimenti per Trieste



Nostro servizio

TRIESTE - Si è conclusa ieri a Trieste, ultima e più ambiziosa manifestazione del XV Festival internazionale del film di fantascienza, rassegna intitolata Fantascienza e dedicata a due maestri del fantastico americano, il regista Tod Browning e l'autore Lon Chaney senior, registrando una entusiastica partecipazione di pubblico.

Questa retrospettiva è stata curata dallo storico americano Stuart Rosenberg (presente a Trieste anche come membro della giuria del Festival) assieme ai promotori della « Cuppella Under-ground », Lorenzo Codelli, Giuseppe Lippi e Rosella Pisciotta. Le trenta rarissime pellicole, che costituivano il nucleo di Fantascienza sono state prestate in copie straordinariamente perfette (se si considera che erano opere invisibili fin da una trentina d'anni) dalla stessa Metro Goldwyn Mayer, la casa di produzione per la quale Browning e Chaney lavorarono a lungo. Altre, particolarmente preziose, sono state donate dalla casa di produzione di Ambrugo, col balletto marinesco...).

Il film di Fantascienza è un genere di cinema fantastico che, a partire dagli anni '20, ha conosciuto un periodo di grande sviluppo, grazie al lavoro di registi come Tod Browning e Lon Chaney senior. Il festival di Trieste ha offerto una panoramica di questo genere, con opere che vanno dalla parodia alla tragedia romantica, dalla commedia all'azione.

Il film di Fantascienza è un genere di cinema fantastico che, a partire dagli anni '20, ha conosciuto un periodo di grande sviluppo, grazie al lavoro di registi come Tod Browning e Lon Chaney senior. Il festival di Trieste ha offerto una panoramica di questo genere, con opere che vanno dalla parodia alla tragedia romantica, dalla commedia all'azione.

Il film di Fantascienza è un genere di cinema fantastico che, a partire dagli anni '20, ha conosciuto un periodo di grande sviluppo, grazie al lavoro di registi come Tod Browning e Lon Chaney senior. Il festival di Trieste ha offerto una panoramica di questo genere, con opere che vanno dalla parodia alla tragedia romantica, dalla commedia all'azione.

Il film di Fantascienza è un genere di cinema fantastico che, a partire dagli anni '20, ha conosciuto un periodo di grande sviluppo, grazie al lavoro di registi come Tod Browning e Lon Chaney senior. Il festival di Trieste ha offerto una panoramica di questo genere, con opere che vanno dalla parodia alla tragedia romantica, dalla commedia all'azione.

Il film di Fantascienza è un genere di cinema fantastico che, a partire dagli anni '20, ha conosciuto un periodo di grande sviluppo, grazie al lavoro di registi come Tod Browning e Lon Chaney senior. Il festival di Trieste ha offerto una panoramica di questo genere, con opere che vanno dalla parodia alla tragedia romantica, dalla commedia all'azione.

Il film di Fantascienza è un genere di cinema fantastico che, a partire dagli anni '20, ha conosciuto un periodo di grande sviluppo, grazie al lavoro di registi come Tod Browning e Lon Chaney senior. Il festival di Trieste ha offerto una panoramica di questo genere, con opere che vanno dalla parodia alla tragedia romantica, dalla commedia all'azione.

Il film di Fantascienza è un genere di cinema fantastico che, a partire dagli anni '20, ha conosciuto un periodo di grande sviluppo, grazie al lavoro di registi come Tod Browning e Lon Chaney senior. Il festival di Trieste ha offerto una panoramica di questo genere, con opere che vanno dalla parodia alla tragedia romantica, dalla commedia all'azione.

Il film di Fantascienza è un genere di cinema fantastico che, a partire dagli anni '20, ha conosciuto un periodo di grande sviluppo, grazie al lavoro di registi come Tod Browning e Lon Chaney senior. Il festival di Trieste ha offerto una panoramica di questo genere, con opere che vanno dalla parodia alla tragedia romantica, dalla commedia all'azione.

Rai oggi vedremo

Nella spirale dell'enfasi

Torna sul teleschermi, alle 20.30 sulla Rete 1, Nino Taranto, con la seconda parte di Tarantini, un programma di Amendola, Corbucci e Vella Magno diretto da Romano Siena. L'impostazione della trasmissione non difende da quella della scorsa settimana: una specie di rassegna, un po' stanca e raramente divertente, dei « numeri » più noti del repertorio del comico napoletano, conditi con canzonette cantate e magari ballate da Miranda Martino. Seguirà, alle 22.05, il consueto servizio di attualità curato dalla redazione di Scatola aperta.

Fra i programmi del pomeriggio, sulla prima Rete, segnaliamo il secondo episodio del titolo Terrori al castello, della serie con Fernando (ore 18.15) e la seconda parte di Tarzan l'indomabile, il film con Buster Crabbe (ore 19.20).

Table with TV schedule: TV primo, TV secondo, 23.15 OGGI AL PARLAMENTO, 13.00 JAZZ CONCERTO TELEGIORNALE, 13.45 OGGI AL PARLAMENTO, 14.00 PROLOGO DELLA NOTTE DELL'ACCESSO, 18.15 LA TV DEI RAGAZZI, 19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO, 20.00 TELEGIORNALE, 22.05 TAVOLA APERTA, 23.00 TELEGIORNALE

Table with Radio schedule: Radio 1°, GIORNALE RADIO - ORE: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 20, 21, 22, 23. Radio 2°, GIORNALE RADIO - ORE: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30, 6. Altri giorni: 8.45. Il primo e l'ulti-

Table with Radio schedule: Radio 3°, GIORNALE RADIO - ORE: 6.45, 7.45, 8.45, 10.45, 12.45, 14.45, 15.45, 17.45, 19.45, 21.45, 23.45. Quotidiana radiotelevisiva: Succede in Italia; 9. Piccolo canterino; 10.15. Piccolo canterino; 11.35. Appuntamento con Firenze; 11.55. Con la musica; 12.10. Succede in Italia; 12.45. Succede in Italia; 13.10. Succede in Italia; 13.45. Succede in Italia; 14.10. Succede in Italia; 14.45. Succede in Italia; 15.10. Succede in Italia; 15.45. Succede in Italia; 16.10. Succede in Italia; 16.45. Succede in Italia; 17.10. Succede in Italia; 17.45. Succede in Italia; 18.10. Succede in Italia; 18.45. Succede in Italia; 19.10. Succede in Italia; 19.45. Succede in Italia; 20.10. Succede in Italia; 20.45. Succede in Italia; 21.10. Succede in Italia; 21.45. Succede in Italia; 22.10. Succede in Italia; 22.45. Succede in Italia; 23.10. Succede in Italia; 23.45. Succede in Italia; 24.10. Succede in Italia; 24.45. Succede in Italia; 25.10. Succede in Italia; 25.45. Succede in Italia; 26.10. Succede in Italia; 26.45. Succede in Italia; 27.10. Succede in Italia; 27.45. Succede in Italia; 28.10. Succede in Italia; 28.45. Succede in Italia; 29.10. Succede in Italia; 29.45. Succede in Italia; 30.10. Succede in Italia; 30.45. Succede in Italia; 31.10. Succede in Italia; 31.45. Succede in Italia; 1.11. Succede in Italia; 1.45. Succede in Italia; 2.11. Succede in Italia; 2.45. Succede in Italia; 3.11. Succede in Italia; 3.45. Succede in Italia; 4.11. Succede in Italia; 4.45. Succede in Italia; 5.11. Succede in Italia; 5.45. Succede in Italia; 6.11. Succede in Italia; 6.45. Succede in Italia; 7.11. Succede in Italia; 7.45. Succede in Italia; 8.11. Succede in Italia; 8.45. Succede in Italia; 9.11. Succede in Italia; 9.45. Succede in Italia; 10.11. Succede in Italia; 10.45. Succede in Italia; 11.11. Succede in Italia; 11.45. Succede in Italia; 12.11. Succede in Italia; 12.45. Succede in Italia; 13.11. Succede in Italia; 13.45. Succede in Italia; 14.11. Succede in Italia; 14.45. Succede in Italia; 15.11. Succede in Italia; 15.45. Succede in Italia; 16.11. Succede in Italia; 16.45. Succede in Italia; 17.11. Succede in Italia; 17.45. Succede in Italia; 18.11. Succede in Italia; 18.45. Succede in Italia; 19.11. Succede in Italia; 19.45. Succede in Italia; 20.11. Succede in Italia; 20.45. Succede in Italia; 21.11. Succede in Italia; 21.45. Succede in Italia; 22.11. Succede in Italia; 22.45. Succede in Italia; 23.11. Succede in Italia; 23.45. Succede in Italia; 24.11. Succede in Italia; 24.45. Succede in Italia; 25.11. Succede in Italia; 25.45. Succede in Italia; 26.11. Succede in Italia; 26.45. Succede in Italia; 27.11. Succede in Italia; 27.45. Succede in Italia; 28.11. Succede in Italia; 28.45. Succede in Italia; 29.11. Succede in Italia; 29.45. Succede in Italia; 30.11. Succede in Italia; 30.45. Succede in Italia; 1.12. Succede in Italia; 1.45. Succede in Italia; 2.12. Succede in Italia; 2.45. Succede in Italia; 3.12. Succede in Italia; 3.45. Succede in Italia; 4.12. Succede in Italia; 4.45. Succede in Italia; 5.12. Succede in Italia; 5.45. Succede in Italia; 6.12. Succede in Italia; 6.45. Succede in Italia; 7.12. Succede in Italia; 7.45. Succede in Italia; 8.12. Succede in Italia; 8.45. Succede in Italia; 9.12. Succede in Italia; 9.45. Succede in Italia; 10.12. Succede in Italia; 10.45. Succede in Italia; 11.12. Succede in Italia; 11.45. Succede in Italia; 12.12. Succede in Italia; 12.45. Succede in Italia; 13.12. Succede in Italia; 13.45. Succede in Italia; 14.12. Succede in Italia; 14.45. Succede in Italia; 15.12. Succede in Italia; 15.45. Succede in Italia; 16.12. Succede in Italia; 16.45. Succede in Italia; 17.12. Succede in Italia; 17.45. Succede in Italia; 18.12. Succede in Italia; 18.45. Succede in Italia; 19.12. Succede in Italia; 19.45. Succede in Italia; 20.12. Succede in Italia; 20.45. Succede in Italia; 21.12. Succede in Italia; 21.45. Succede in Italia; 22.12. Succede in Italia; 22.45. Succede in Italia; 23.12. Succede in Italia; 23.45. Succede in Italia; 24.12. Succede in Italia; 24.45. Succede in Italia; 25.12. Succede in Italia; 25.45. Succede in Italia; 26.12. Succede in Italia; 26.45. Succede in Italia; 27.12. Succede in Italia; 27.45. Succede in Italia; 28.12. Succede in Italia; 28.45. Succede in Italia; 29.12. Succede in Italia; 29.45. Succede in Italia; 30.12. Succede in Italia; 30.45. Succede in Italia; 31.12. Succede in Italia; 31.45. Succede in Italia; 1.1. Succede in Italia; 1.45. Succede in Italia; 2.1. Succede in Italia; 2.45. Succede in Italia; 3.1. Succede in Italia; 3.45. Succede in Italia; 4.1. Succede in Italia; 4.45. Succede in Italia; 5.1. Succede in Italia; 5.45. Succede in Italia; 6.1. Succede in Italia; 6.45. Succede in Italia; 7.1. Succede in Italia; 7.45. Succede in Italia; 8.1. Succede in Italia; 8.45. Succede in Italia; 9.1. Succede in Italia; 9.45. Succede in Italia; 10.1. Succede in Italia; 10.45. Succede in Italia; 11.1. Succede in Italia; 11.45. Succede in Italia; 12.1. Succede in Italia; 12.45. Succede in Italia; 13.1. Succede in Italia; 13.45. Succede in Italia; 14.1. Succede in Italia; 14.45. Succede in Italia; 15.1. Succede in Italia; 15.45. Succede in Italia; 16.1. Succede in Italia; 16.45. Succede in Italia; 17.1. Succede in Italia; 17.45. Succede in Italia; 18.1. Succede in Italia; 18.45. Succede in Italia; 19.1. Succede in Italia; 19.45. Succede in Italia; 20.1. Succede in Italia; 20.45. Succede in Italia; 21.1. Succede in Italia; 21.45. Succede in Italia; 22.1. Succede in Italia; 22.45. Succede in Italia; 23.1. Succede in Italia; 23.45. Succede in Italia; 24.1. Succede in Italia; 24.45. Succede in Italia; 25.1. Succede in Italia; 25.45. Succede in Italia; 26.1. Succede in Italia; 26.45. Succede in Italia; 27.1. Succede in Italia; 27.45. Succede in Italia; 28.1. Succede in Italia; 28.45. Succede in Italia; 29.1. Succede in Italia; 29.45. Succede in Italia; 30.1. Succede in Italia; 30.45. Succede in Italia; 31.1. Succede in Italia; 31.45. Succede in Italia; 1.2. Succede in Italia; 1.45. Succede in Italia; 2.2. Succede in Italia; 2.45. Succede in Italia; 3.2. Succede in Italia; 3.45. Succede in Italia; 4.2. Succede in Italia; 4.45. Succede in Italia; 5.2. Succede in Italia; 5.45. Succede in Italia; 6.2. Succede in Italia; 6.45. Succede in Italia; 7.2. Succede in Italia; 7.45. Succede in Italia; 8.2. Succede in Italia; 8.45. Succede in Italia; 9.2. Succede in Italia; 9.45. Succede in Italia; 10.2. Succede in Italia; 10.45. Succede in Italia; 11.2. Succede in Italia; 11.45. Succede in Italia; 12.2. Succede in Italia; 12.45. Succede in Italia; 13.2. Succede in Italia; 13.45. Succede in Italia; 14.2. Succede in Italia; 14.45. Succede in Italia; 15.2. Succede in Italia; 15.45. Succede in Italia; 16.2. Succede in Italia; 16.45. Succede in Italia; 17.2. Succede in Italia; 17.45. Succede in Italia; 18.2. Succede in Italia; 18.45. Succede in Italia; 19.2. Succede in Italia; 19.45. Succede in Italia; 20.2. Succede in Italia; 20.45. Succede in Italia; 21.2. Succede in Italia; 21.45. Succede in Italia; 22.2. Succede in Italia; 22.45. Succede in Italia; 23.2. Succede in Italia; 23.45. Succede in Italia; 24.2. Succede in Italia; 24.45. Succede in Italia; 25.2. Succede in Italia; 25.45. Succede in Italia; 26.2. Succede in Italia; 26.45. Succede in Italia; 27.2. Succede in Italia; 27.45. Succede in Italia; 28.2. Succede in Italia; 28.45. Succede in Italia; 29.2. Succede in Italia; 29.45. Succede in Italia; 30.2. Succede in Italia; 30.45. Succede in Italia; 31.2. Succede in Italia; 31.45. Succede in Italia; 1.3. Succede in Italia; 1.45. Succede in Italia; 2.3. Succede in Italia; 2.45. Succede in Italia; 3.3. Succede in Italia; 3.45. Succede in Italia; 4.3. Succede in Italia; 4.45. Succede in Italia; 5.3. Succede in Italia; 5.45. Succede in Italia; 6.3. Succede in Italia; 6.45. Succede in Italia; 7.3. Succede in Italia; 7.45. Succede in Italia; 8.3. Succede in Italia; 8.45. Succede in Italia; 9.3. Succede in Italia; 9.45. Succede in Italia; 10.3. Succede in Italia; 10.45. Succede in Italia; 11.3. Succede in Italia; 11.45. Succede in Italia; 12.3. Succede in Italia; 12.45. Succede in Italia; 13.3. Succede in Italia; 13.45. Succede in Italia; 14.3. Succede in Italia; 14.45. Succede in Italia; 15.3. Succede in Italia; 15.45. Succede in Italia; 16.3. Succede in Italia; 16.